

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A L'AQUILA

Sacro e profano si mescolano nel terzo anniversario del terremoto: il ricordo laico della fiaccolata, la processione del venerdì santo, la presentazione delle liste elettorali.

**Sindaco, quello passato sembra essere stato un anno di stasi.**

«È l'anniversario più brutto, si rinnova il dolore tremendo per i morti. Ma si aggiunge un bilancio negativo, siamo stati abbandonati a noi stessi, è aumentato il degrado della comunità, di pari passo con il crollo delle aspettative. Ma abbiamo ripreso a sperare, c'è un nuovo passo del governo».

**In cosa ha innovato il governo?**

«C'è una nuova volontà e un nuovo metodo nella raccolta dei dati, nel mettere ordine, nella decisione di mandare via il commissario. Hanno capito che la governance non funziona».

**Governance**

«Da parte di Monti c'è una volontà nuova e un nuovo metodo. Quello di ieri è l'anniversario più brutto  
Un dolore tremendo»

**Il potere dovrebbe tornare ai governi locali, ma chi sarà il sindaco?**

«Ci sarò io».

**Pensa di vincere al primo turno?**

«Con otto candidati è difficile ma mai dire mai».

**Ci sono problemi ancora da risolvere, soprattutto per il centro storico.**

«Il vero problema è stato l'impasse imposto dal governo, a parte i tentativi fatti da Gianni Letta, c'è stato un blocco totale. L'indicatore è che gli operai edili sono in cassa integrazione».

**A L'Aquila rischiamo di avere una new town anche nel centro storico?**

«Se parte la ricostruzione, sarà fatta dagli aquilani e sarà fatta bene».

**Lei ha rivendicato i Progetto CASE...**

«Io rivendico che invece di amputare una gamba abbiamo amputato l'alluce. La decisione di fare il progetto CASE è stata del governo, io ho limitato i danni».

**Gli aquilani sono sparsi da Assergi a Arischia su 30 chilometri.**

«Le New Town dovevano servire ad ospitare gli abitanti delle frazioni, ma il numero degli aquilani sfollati è stato molto più alto. E, se si fosse andati avanti con la ricostruzione ormai molti sarebbero tornati a ridosso del centro storico».

**Ci sono cose che, tornando indietro, cambierebbe?**



La fiaccolata a L'Aquila di giovedì notte. Nella foto, nel manifesto che apre il corteo si legge: «I familiari delle vittime»

**Intervista a Massimo Cialente**

# «Sarò sindaco di tutti Ricostruirò L'Aquila»

**Il primo cittadino:** «Ho fatto una sola lista civica, lavorerò insieme ai cittadini. Il centrodestra è implosivo, sembrano un'armata Brancaleone»

«Forse invece di dare le dimissioni da sindaco avrei dovuto fare un referendum contro il commissariamento. Chiodi e De Matteis ci hanno fatto perdere tempo, sulla zona franca, per esempio, che non si è realizzata».

**Cosa significano le elezioni amministrative in tempo di post-terremoto?**

«È un appuntamento fondamentale, si formerà il consiglio comunale più importante della nostra storia,

che ricostruirà L'Aquila».

**C'è da sperare che vengano elette persone di qualità...**

«Ho scelto di fare una sola lista civica proprio a questo scopo. Spero che la città capisca che ho raccolto una spinta che viene dai cittadini».

**Può fare qualche nome?**

«L'ex presidente della Confindustria de L'Aquila Gaetano Clavenna e molti professionisti, c'è il direttore del conservatorio Bruno Carioti, per-

sone – come direbbe Piero Fassino – che fanno, sanno e sanno fare».

**Cosa pensa dei suoi avversari?**

«Mi colpisce vedere una certa improvvisazione. Lo stesso De Matteis non si è mai visto, non ha fatto la battaglia sulle tasse. Candidati che non hanno nemmeno letto le ordinanze».

**Due candidati di centrodestra.**

«Il centrodestra è implosivo, il presidente della Regione Chiodi sostiene